

SCHEDA BOLIVIA - ENGIM

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: COCHABAMBA

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:
BOLIVIA

La storia di questo Paese è caratterizzata da continue guerre sia sul fronte esterno con gli altri Stati sudamericani per questioni di confine (si consideri l'ancora attuale disputa con il Cile relativa alla rivendicazione della Bolivia per riappropriarsi di uno sbocco sul Pacifico), sia sul fronte interno per una serie di golpe militari che lo hanno reso tra gli Stati più instabili della regione sudamericana.

Le elezioni presidenziali del dicembre 2005 hanno portato alla guida del Paese Evo Morales, leader indigeno del *Movimiento al Socialismo* (MAS), che diede subito avvio alla nazionalizzazione delle riserve di gas, imponendo il controllo statale sulle imprese straniere attive in Bolivia, e a una riforma agraria in favore della parte più povera della popolazione, impegnandosi a far cessare ogni forma di sanzione contro i coltivatori di coca. Alla politica di nazionalizzazioni e di redistribuzione della ricchezza si sono opposte soprattutto le quattro province orientali, le più ricche del paese. Nel 2009 un referendum ha ratificato la nuova Costituzione, che amplia i diritti della popolazione indigena, impone il limite di 5000 ha per le proprietà terriere e cancella lo status di religione ufficiale per il cattolicesimo. Sul Paese ora convergono diverse aspettative: garantire maggiore riconoscimento ed autonomia ai popoli indigeni che rivendicano un diretto controllo del territorio e delle risorse naturali; definire un sistema di equa redistribuzione della ricchezza derivante dalle riserve di gas naturale; dare impulso a riforme in senso federalista.

Settore trainante dell'economia del Paese è l'industria estrattiva, che produce soprattutto stagno. Questo ha reso il sistema economico boliviano particolarmente vulnerabile alla fluttuazione dei prezzi delle materie prime. L'agricoltura, invece, sta subendo una forte trasformazione causata dall'ultima riforma agraria, in base alla quale si sta cercando di riorganizzare e razionalizzare il settore agricolo, il cui sviluppo è stato limitato da strutture di tipo latifondistico. Ad ogni modo, è ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. L'indice di denutrizione cronica medio del Paese nel 2008 era del 28,66%.

La Bolivia continua infatti ad essere uno dei Paesi più poveri dell'America Latina, nonostante i numerosi sforzi compiuti: il 44,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà. Se si parla di popolazione indigena gli indici si alzano, in particolare per quanto riguarda la popolazione infantile, si stima infatti che l'84% dei minori di 5 anni e il 90% di quelli che hanno tra i 5 e i 13 anni vivano in povertà estrema. L'indice di sviluppo umano della Bolivia è pari a 0,667, dato che colloca il Paese al 113° posto nella classifica mondiale.

Solo il 12% del Pil viene impiegato per la spesa sociale.

Importanti conquiste sono state fatte nel campo dell'istruzione: il tasso di analfabetismo è inferiore al 5.6% e il tasso di iscrizione netto alla scuola primaria sfiora il 100%. Rimane da migliorare la qualità dell'istruzione. Tuttavia, discriminazione e violenza di genere sono ancora problematiche rilevanti. Risulta drammatica la differenza che separa gli uomini analfabeti (4,4%) dalle donne analfabete (18,2%). In un contesto dove l'organizzazione sociale è ancora marcatamente patriarcale si preferisce investire sull'educazione dei maschi lasciando prive di educazione, anche elementare, le bambine.

Per quanto riguarda la protezione dell'infanzia, i bambini continuano ad essere vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Questi fenomeni sono legati ai problemi sociali, economici e culturali del Paese, responsabili di una graduale distruzione della famiglia, che diventa sempre più disfunzionale e disgregata. I bambini sono spesso abbandonati a se stessi, trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a numerosi rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe), lavorano (il 30% dei bambini con età inferiore ai 14 anni di El Alto è impiegato come strillone, cameriere, fabbricante di mattoni, ecc), si prendono cura dei fratelli e delle sorelle minori. Si stima inoltre che circa 6000 bambini vivono nelle strade delle maggiori città. Questi dati sono ancora più significativi se si considera che più del 50% della popolazione ha tra 0 e 25 anni (fonte Central Intelligence Agency).

Inoltre, nel 2014 una nuova legge ha diminuito l'età minima dei bambini-lavoratori, i quali adesso possono essere legalmente assunti o iniziare un'attività lavorativa a 10 anni e non più a 14 come previsto nel passato (la percentuale di popolazione che ha tra 0 e 14 anni supera il 33% - fonte Central Intelligence Agency). Un altro problema per i giovani, che rappresentano una buona fetta della società, è legato alla scarsità di opportunità lavorative, culturali e sociali a loro concesse.

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG: ENGIM

L'ENGIM, Ente Nazionale Giuseppini del Murialdo, è un'associazione senza fine di lucro costituita il 6 dicembre 1977 che opera a livello nazionale ed internazionale, al servizio dei giovani e dei lavoratori per lo sviluppo della loro professionalità e per la loro promozione personale e sociale. Attraverso l'analisi dei fabbisogni formativi del territorio in cui opera, progetta e realizza le iniziative formative adeguate e coerenti con la volontà di dare al mondo del lavoro persone capaci di operare per il bene comune.

L'Engim è emanazione della Pia Società Torinese di San Giuseppe che opera nell'ambito della formazione professionale fin dalla sua fondazione avvenuta nel 1873 per iniziativa di San Leonardo Murialdo (1828-1900) e dei suoi collaboratori. La Congregazione dei Giuseppini del Murialdo ha come impegno privilegiato la cura e la formazione dei giovani.

Principali attività di ENGIM:

- Istituisce centri e scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli, per giovani lavoratori, artigiani e quadri intermedi dei settori produttivi: industriale, agricolo, artigianale e dei servizi.
- Sostiene centri di studio sui problemi del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e sociale.
- Promuove il collegamento e il coordinamento interregionale di iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che in quello internazionale.
- Promuove la formazione dei formatori nei PVS in cui opera.
- Promuove e sostiene cooperative di lavoro nei PVS.

In Bolivia l'Engim è presente con un programma culturale di sostegno e recupero di tradizioni indigene nella regione amazzonica del Beni, finanziati dal MAE.

Altre microattività in sostegno delle Diocesi di Cochabamba e del Pando sono state avviate con l'obiettivo, di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale.

Partner

Nella sede di Cochabamba partner di Engim è la **Fundacion Imagen – Proyecto Martadero**.

FONDAZIONE IMMAGINE (FI) comprende gestori culturali, creativi, grafici e architetti e ha come missione promuovere processi culturali e patrimoniali attraverso dell'immagine, quale detonatore di processi di sviluppo sociale e umano. Dal 2005 ha organizzato oltre 1000 eventi locali, nazionali ed internazionali come festival di teatro, Festival del Cinema Europeo in Bolivia, Giornate di Arte e Cultura a La Paz, concerti per la celebrazione delle Gesta Libertarie, Festival di Poesia.

Uno dei progetti strategici in corso è il Proyecto mARTadero (www.martadero.org), che si configura come un progetto integrale di sviluppo artistico e culturale basato su tre assi fondamentali:

Lo Spazio: il complesso architettonico dell'ex macello: unico, eloquente, flessibile, decentralizzato, strategico dal punto di vista sociale e geografico, in linea con la logica e le necessità delle arti emergenti, uno spazio pubblico ricevuto in comodato per 30 anni, per lo sviluppo autogestito del progetto.

La gestione culturale: una squadra di professionisti, multidisciplinari e altamente qualificati, con esperienza nel settore della promozione interculturale in ambito locale, nazionale e internazionale.

I principi: innovazione, ricerca, sperimentazione, rigore concettuale e formale, integrazione, scambio e interculturalità, come criteri applicabili a ogni proposta generata, promossa, sostenuta e organizzata dal progetto.

Il Martadero è quindi un progetto integrale di sviluppo attraverso l'arte e la cultura (www.martadero.org). Con il fine dello sviluppo sociale il Martadero nasce circa dieci anni fa grazie all'intervento di istituzioni pubbliche e di cooperazione internazionale, recuperando un ex mattatoio di circa 3000 metri quadri, costruito nel 1924. Da una parte vede un'attenta gestione culturale, formata da professionisti ed artisti provenienti non solo dalla Bolivia o dall'America Latina, ma da tutto il mondo.

Dall'altra parte, partendo dall'arte, è diventato protagonista di moltissime attività sociali della città di Cochabamba, coinvolgendo sia gli strati più vulnerabili della popolazione, sia lottando contro il degrado urbano, coinvolgendo, di volta in volta una rete di associazioni sia pubbliche che private, con particolare attenzione alle scuole di periferia.

Una delle attività principali di sviluppo sociale del Martadero sono i laboratori di creatività infantile alla quale partecipano bambini in condizioni di vulnerabilità del quartiere e della città in generale, generando uno spazio alternativo dove poter ritrovarsi ed esprimersi, e dove possano crescere e svilupparsi come individui ed allo stesso tempo sentirsi appartenenti alla comunità.

Altre attività caratteristiche, che si svolgono soprattutto fuori dai locali del Martadero sono i programmi di "Azione Urbana", che prevedono tra l'altro letture di libri, visioni di audiovisivi autoprodotti, incontri e corsi di musicisti di strada, cori composti da donne e bambini, riunioni ed attività degli abitanti del quartiere al fine di migliorare le condizioni del proprio ambiente con soluzioni semplici di arredo urbano, creazione di spazi verdi, murales, etc.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

COCHABAMBA (ENGIM)

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico:

Nella regione "Chapare" il programma di eliminazione delle piantagioni di coca può provocare scontri tra le forze dell'ordine ed i coltivatori.

Rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali (tale tipo di manifestazioni in Bolivia non sono eventi a termine ed hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale).

È in costante aumento la micro criminalità, specialmente nelle maggiori città: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti (Lago Titicaca, La Paz e S.Cruz), furto di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Si raccomanda vivamente di evitare di prendere i taxi per strada, utilizzando esclusivamente quelli autorizzati, prenotandoli telefonicamente. La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), i circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno visto un incremento di furti ed aggressioni. Inoltre, nelle località di Muela del Diablo e Palca si sono verificate rapine a mano armata. Si consiglia particolare prudenza quando si visitano alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando.

In particolare nella città di **Cochabamba (ENGIM)** si registra un alto livello di insicurezza derivante dalla presenza della criminalità comune ed organizzata. Il volontario potrebbe essere vittima di furti che si verificano nelle strade della città.

Rischi sanitari:

Ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria e febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse, "chagas", dengue, soprattutto nei dipartimenti orientali (in particolari in quello del Beni e in quello di Santa Cruz); in aumento casi di influenza AH1N1 (in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz, ad eccezione del Beni) e AH3N2 con alcuni decessi (in particolare nel dipartimento di La Paz). La "leptospirosi" è presente nelle zone tropicali ed amazzoniche

Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri, ed** in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verifichino situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie

- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ'	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ai volontari sarà richiesto di mantenere un atteggiamento equidistante tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHI	ACCORGIMENTO
PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ L'ente prima della partenza indica ai volontari di eseguire le vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS per minimizzare i rischi sanitari eventualmente presenti nel paese, in particolare come il tifo. ➤ Si consiglierà ai volontari di vaccinarsi contro la febbre gialla (vaccinazione obbligatoria per l'ottenimento del visto in Bolivia), la febbre tifoidea, epatite A e B. Si raccomanderà inoltre di bere solo acqua filtrata e si consiglierà di non accettare bevande non chiuse ermeticamente. ➤ L'ente organizza una sessione formativa sull'uso di adeguate precauzioni igienico sanitarie quando si opera in aree in via di sviluppo. L'Ente distribuisce ai Servizio Civilisti la Guida Sanitaria per Espatriati (Ed. Siscos e Link 2007)

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA:

- Il centro di salute più vicino alla Fundación Imagen è situato a 1 km di distanza ed è l'Hospital Los Laureos dove è presente costantemente personale medico e paramedico.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto

- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per la sede di attuazione di seguito riportata, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

COCHABAMBA (ENGIM)

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita modesto, adoperarsi con spirito di collaborazione, condividere spazi di convivenza con altri volontari

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

BOLIVIA - COCHABAMBA

Secondo i dati del Censo la popolazione della provincia Cochabamba è di 1.758.143 abitanti, dei quali il 68,2 % risiede in area urbana. Con la Legge di Partecipazione popolare (Legge N. 1551), a partire del 2001, si creano 6 Sub-alcaldías o Comuni, formati da 14 distretti: Comuna Tunari: Distritos 1, 2 y 13, Comuna Molle: Distritos 3 y 4, Comuna Alejo Calatayud: Distritos 5 y 8, Comuna Valle Hermoso: Distritos 6, 7 y 14, Comuna Itocta: Distrito 9, Comuna Adela Zamudio: Distritos 10, 11 y 12.

I municipi hanno tra le varie competenze: amministrare le infrastrutture, l'istruzione, il sistema sanitario locale, il sistema sportivo e culturale e sono l'intermediario tra lo Stato e la società civile.

La superficie totale della città di Cochabamba è di 3.093.241 kmq, per una popolazione di circa 500.000 unità. La Zona Sud è la più estesa di tutto il Municipio, circa il 63,25% del territorio, segue la Zona Nord con il 30,54% e il Centro con il 6,21 %.

La densità della popolazione nella zona centro è tre volte maggiore che la media del resto della città, con 622.9 abitanti/Kmq, mentre per il resto della città è di 173.34 abitanti/mq.

Nel distretto 10 del municipio di Cochabamba, dove è ubicato il mARTadero, esistono 11 organizzazioni Territoriali di Base (OTB): Parque del Niño, Cobija, Santa Teresa, Barba de Padilla, Central Santa María, Centro Histórico, Gerónimo de Osorio, Bartolomé Guzmán, Villa Coronilla, Barrio San Antonio e Alejo Calatayud.

La popolazione del distretto è di 41.880 abitanti, corrispondente al 7,81% della popolazione del municipio, e ha una superficie di 56.1 kmq (1,81% della superficie totale del municipio).

Negli anni '80 e '90 il processo di sviluppo della città di Cochabamba ha marcato una breccia tra gli strati economici e sociali: la crescita sostenuta dall'amministrazione municipale a beneficio della zona nord si riflette nelle infrastrutture pubbliche e lascia la zona sud in uno stato di arretratezza che incide sulle caratteristiche sociali della popolazione, conformata da famiglie con scarse risorse economiche e alto indice di violenza.

Attualmente il quartiere di Villa Coronilla non è beneficiario di investimenti pubblici, ciò comporta un'immagine negativa a livello urbano: abbandono delle zone verdi, problemi del sistema fognario, scarsa illuminazione nelle strade, sporcizia. Queste condizioni sono il riflesso della vulnerabilità della società e configurano la zona sud come una con il più basso livello di sicurezza all'interno del municipio di Cochabamba.

Nel territorio di Cochabamba ENGIM interverrà nel settore Tutela infanzia ed adolescenza

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA ED ADOLESCENZA

Cochabamba, con i suoi 500.000 abitanti, è una delle principali città della Bolivia. Nell'area di azione del Martadero i quartieri circostanti si distinguono per gli elevati indici di povertà e criminalità. Metà dei suoi abitanti vive in abitazioni affollate e con problemi di abitabilità (mancanza di acqua, fognie, ecc.); un abitante su tre è immigrato dall'altopiano boliviano e dalle zone delle miniere in cerca di occupazione. Il tasso di natalità nel quartiere è di circa 3,3 figli per donna, contro la media nazionale di 2,7.

In tante abitazioni manca uno spazio fisico in cui i ragazzi possano studiare: il 90% delle famiglie, infatti, vive in una o due stanze condividendo i servizi e le utenze con altre famiglie (da due a nove) e, anche per questo, circa il 20% dei ragazzi non frequenta la scuola.

Nonostante le politiche sociali messe in atto da recenti riforme la profonda differenza tra area rurale e area urbana caratterizza ancora la società boliviana. Questa grande disparità è la causa della forte migrazione che si è registrata e si sta registrando verso gli Stati Uniti e l'Europa (in particolare Spagna e Italia) e verso le città, soprattutto verso l'area urbana di Cochabamba. Ciò comporta una forte disgregazione sociale e familiare.

Del tutto assente è il senso di appartenenza e di comunità, accentuato anche dal fatto che la struttura urbanistica si presenta come un conglomerato di "case" costruite con mezzi di fortuna ed è del tutto inesistente un minimo di piano regolatore. In questo contesto sono del tutto assenti spazi fisici dove sia i bambini e gli adolescenti, ma anche gli adulti possano socializzare, incontrarsi, riunirsi, diventare "comunità". Inoltre la migrazione interessa i genitori, i quali lasciano i figli ai parenti o vengono abbandonati per l'impossibilità economica di sostenerli. Inoltre, a causa della marcata cultura machista radicata nella cultura boliviana, le donne e i minori subiscono regolarmente maltrattamenti e violenze. Ai ragazzi non resta altro che la strada, dove si abbandonano a inalare colla (la cosiddetta clefa) vivendo di furti e del commercio della droga. Per il settore educativo si segnala che il 92,7% dei bambini finisce il primo anno scolastico, mentre il 75,6% finisce l'ottavo anno.

Continua ad esistere una **forte disparità tra i sessi**, a causa di **modelli di genere ultra-tradizionali**. L'essere uomo o donna presuppone norme sociali che definiscono ruoli poco flessibili; il tasso di alfabetismo degli uomini è pari al 96%, mentre quello delle donne è dell'86%. La donna, soprattutto in età adolescenziale, si trova spesso a subire violenze, maltrattamenti psicologici e fisici

Il livello di **violenza**, sostanzialmente legato al narcotraffico, registra drammatiche manifestazioni interne alle famiglie. Nel 2008 si è calcolato un aumento del 5,4% dei **maltrattamenti in ambito familiare**, un grande problema in Bolivia che, in realtà, nasconde una percentuale molto più alta poiché raramente questi crimini sono denunciati.

Malgrado ciò nella sola città di Cochabamba si registrano circa 500 denunce di maltrattamenti ogni anno. Anche in questo caso, donne e minori sono coloro che soffrono le conseguenze di questa difficile situazione. Diventa quindi prioritario, in questa situazione, mettere in campo azioni che coinvolgano in particolar modo bambini ed adolescenti, ma che tentino di coinvolgere le stesse famiglie e l'ambiente circostante, creando spazi di aggregazione, partecipazione ed espressione.

Nel settore Tutela infanzia ed adolescenza ENGIM interviene nel territorio di Cochabamba con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 300 bambini che vivono nel distretto 10 di Cochabamba, in condizioni di vulnerabilità, di disagio e di emarginazione sociale. Oltre a loro saranno coinvolti a pieno titolo anche i propri genitori per un totale circa di 600 destinatari diretti.

Beneficiari sono:

- gli abitanti del quartiere di Villa Coronilla, della città di Cochabamba, per un totale di 10.000 persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

COCHABAMBA (ENGIM)

- Promuovere il contrasto ai maltrattamenti e violenze nell'ambito familiare, creando almeno 5 laboratori artistici e culturali che coinvolgano la popolazione e trattino di questi temi. Saranno coinvolti almeno 150 giovani in condizione di disagio nelle attività.
- Creare ed avviare uno spazio urbano di 200 metri quadri, dedicato a luogo di incontro e di promozione dell'arte per la riqualificazione della zona di ubicazione dello spazio mARTadero. Verranno coinvolti nelle attività 150 giovani.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

COCHABAMBA (ENGIM)

Azione 1. Promuovere una cittadinanza creativa e partecipativa nel distretto 10 della città di Cochabamba

1. 5 Laboratori di arte per almeno 150 minori, nei quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.
2. Incontri bimestrali con rappresentanti dei quartieri per sensibilizzare sulla condizione dei minori e delle violenze in ambito familiare.
3. 6 Incontri di coordinamento con gruppi di donne vittime di maltrattamenti per azioni di decoro urbano come la creazione di spazi verdi o giardini ed orti verticali.
4. Censimento dei minori che vivono in strada e segnalazione ai servizi socio-assistenziali del territorio.

Azione 2 Sostenere il decoro urbano attraverso la riqualificazione di spazi da destinare alla promozione dell'arte ed agli incontri culturali del quartiere.

1. Ricerca e studi per la predisposizione di spazi urbani per incontri e socialità all'interno dei quartieri dell'Area 10 di Cochabamba
2. Incontri con famiglie, giovani, associazioni di quartiere e rappresentanti municipali per promuovere e stabilire a livello comunitario e partecipativo i vari luoghi e progetti per il recupero di spazi urbani

3. Recupero di oltre 200 metri quadri da adibire a luoghi di incontro, socializzazione, verde pubblico e riunione per gli abitanti del quartiere ed in particolare per i minori
4. 10 Incontri di coordinamento per avvio delle attività artistiche, ricreative e sociali degli spazi recuperati.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Direttore delle attività del Martadero – Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 2.1, 2.2, 2.3,2.4
- 7 formatori per le attività di decoro urbano – Azioni 1.2, 1.3
- 12 volontari locali che collaborano al censimento dei minori che vivono in strada – Azione 1.4
- 4 architetti – Azione 2.1
- 10 muratori e giardinieri volontari – Azione 2.3
- 2 operatori sociali – Azioni 2.2, 2.4

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:
COCHABAMBA (ENGIM)

I volontari/e in servizio civile n° 1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Accompagnamento laboratori di arte per almeno 150 minori, nei quali i partecipanti potranno esprimere ed esternare il proprio disagio attraverso le più svariate forme artistiche.
- Organizzazione e partecipazione a riunioni di sensibilizzazione sulle condizioni dei minori
- Attività di decoro urbano e coltivazione di giardini verticali
- Predisposizione di formulari e archiviazione di dati di minori che vivono in strada
- Assistenza al team di architetti negli studi urbanistici dell'Area 10 di Cochabamba
- Promozione dei progetti presentati per il recupero di spazi urbani e accompagnamento nelle riunioni di quartiere
- Partecipazione nelle attività di recupero di spazi urbani
- Partecipazione alle riunioni di coordinamento, di pianificazione e avvio delle attività negli spazi urbani recuperati.

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

COCHABAMBA (ENGIM 124276)

Volontario/a n°1-2

- Preferibile formazione in materie artistiche
- Preferibile discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza in agricoltura ed allevamento animali da cortile

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
ENGIM	ROMA	Via degli Etruschi, 7 - 00185	06.44704184	www.engiminternazionale.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a engim@legalmail.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.